



Accumulo di Animali: complessità clinica, responsabilità professionale e bisogno di strumenti condivisi

L'esperienza dei medici veterinari al centro di un progetto di ricerca nazionale

Il disturbo da accumulo di animali (Animal Hoarding) rappresenta una tra le situazioni più complesse che i medici veterinari possono trovarsi ad affrontare nella pratica quotidiana. Si tratta di contesti in cui valutazioni tecniche, decisioni operative e relazioni si intrecciano, spesso in assenza di procedure standardizzate e di un confronto strutturato tra le diverse professionalità coinvolte. A ciò si aggiunge, nel panorama italiano, una limitata disponibilità di dati sistematici e aggiornati sul fenomeno, che rende difficile delinearne con precisione dimensioni, caratteristiche e bisogni professionali correlati.

Nel corso degli ultimi anni, anche in Italia, i casi di accumulo di animali sono emersi con maggiore frequenza e hanno ricevuto crescente attenzione, portando alla luce scenari caratterizzati da gravi criticità sul piano sanitario, etologico e gestionale degli animali.

La maggior parte delle volte, gli animali coinvolti presentano condizioni cliniche compromesse, elevata densità abitativa, scarsa profilassi sanitaria e difficoltà di identificazione e tracciabilità, associate a problemi comportamentali. In alcuni casi, l'eutanasia può rappresentare l'unica opzione percorribile. Parallelamente, l'accumulatore vive spesso in una condizione di fragilità psicologica, familiare e sociale. Per queste ragioni, la gestione dei casi di animal hoarding risulta particolarmente delicata e richiede una stretta sinergia tra professionisti appartenenti a diversi ambiti di competenza. In tali contesti, il medico veterinario riveste un ruolo

centrale: è chiamato a valutare lo stato di salute e di benessere degli animali, a collaborare con le autorità competenti, a interfacciarsi con servizi sociali, forze dell'ordine, associazioni di tutela animale e, non da ultimo, con la persona coinvolta nel fenomeno di accumulo. Si trova, inoltre, a dover prendere decisioni che possono avere ricadute importanti non solo sugli animali, ma anche sulle persone e sugli stessi professionisti, spesso esposti a carichi emotivi rilevanti, pressioni esterne e incertezze operative. Da queste considerazioni nasce il progetto sviluppato presso l'Università degli Studi di Milano, presentato in questo contributo. Lo studio, che ha ottenuto il parere favorevole del Comitato Etico dell'Università degli Studi di Milano, ha l'obiettivo di esplorare l'esperienza concreta e attuale dei medici veterinari, che, durante la loro attività professionale, si sono confrontati con situazioni di accumulo di animali. In particolare, il progetto intende approfondire:

- il livello di conoscenza del fenomeno tra i professionisti;
- l'eventuale formazione specifica ricevuta nel corso degli studi o successivamente;
- le modalità operative adottate nella gestione dei casi;
- gli strumenti normativi e pratici ritenuti più utili;
- le difficoltà incontrate e le criticità percepite, in particolare in relazione al coordinamento tra le diverse figure coinvolte;
- l'impatto professionale ed emotivo che tali situazioni possono generare nei medici veterinari.

Un'attenzione specifica è rivolta alla percezione della disponibilità di procedure condivise e di reti interdisciplinari strutturate, elementi che potrebbero rappresentare un supporto rilevante per una gestione più efficace e sostenibile di questi casi, soprattutto nei contesti di maggiore complessità.

Il questionario collegato al progetto è stato concepito come uno strumento di ascolto e di valorizzazione dell'esperienza professionale dei veterinari italiani. Attraverso la raccolta sistematica delle risposte, sarà possibile delineare un quadro più chiaro del livello di conoscenza del fenomeno, delle pratiche attualmente in uso, dei bisogni formativi emergenti e delle aree in cui la professione

percepisce maggiore incertezza e necessità di supporto. La diffusione a livello nazionale offrirà anche l'opportunità di esplorare possibili differenze territoriali nella conoscenza del fenomeno, nell'esperienza professionale maturata, nelle risorse disponibili e nelle modalità di intervento. L'eventuale identificazione di specificità locali potrebbe rappresentare un elemento utile per orientare future iniziative formative e favorire lo sviluppo di strumenti maggiormente rispondenti alle esigenze dei diversi contesti operativi. La partecipazione assume valore anche per i professionisti che non hanno avuto esperienza diretta di casi di accumulo: il loro contributo consentirà infatti di comprendere il livello generale di conoscenza del fenomeno, le principali esigenze formative percepite e quali strumenti di supporto vengano ritenuti maggiormente utili. I dati raccolti potranno costituire una base utile per stimolare riflessioni e future iniziative di confronto sul tema. L'obiettivo è favorire la condivisione di conoscenze ed esperienze che possa, nel tempo, contribuire alla costruzione di riferimenti operativi più strutturati, a beneficio degli animali coinvolti, dei professionisti chiamati a intervenire e delle persone che vivono situazioni di sofferenza legate a questo fenomeno. In un ambito caratterizzato da elevata complessità e dalla limitata disponibilità di riferimenti condivisi, dare voce ai medici veterinari significa anche trasformare esperienze spesso vissute in modo isolato in un patrimonio di conoscenze utili all'intera comunità professionale.

La partecipazione al questionario richiede poco tempo ma rappresenta un contributo concreto e prezioso per dare visibilità a un fenomeno complesso e ancora poco studiato nel contesto nazionale e soprattutto per avviare un confronto costruttivo all'interno della comunità professionale.

La pubblicazione finale dei risultati di questo progetto sarà resa possibile grazie al supporto dell'Associazione Alimenta l'Amore.



di **PAOLA FOSSATI**
Università degli Studi di Milano



ELISA BASSO RICCI
Università degli Studi di Milano



EMANUELA PRATO PREVIDE
Università degli Studi di Milano

[Link al questionario](https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=7161ExhwdEaj18wNsG1UXKR7ZnNZaKhJv9JGjG4V9IRUNDRZOE1XVU1NNUxIWUFGUVdKRUg5NFNIMi4u)

[https://forms.office.com/Pages/](https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=7161ExhwdEaj18wNsG1UXKR7ZnNZaKhJv9JGjG4V9IRUNDRZOE1XVU1NNUxIWUFGUVdKRUg5NFNIMi4u)

[ResponsePage.aspx?id=7161ExhwdEaj18wNsG1UXKR7ZnNZaKhJv9JGjG4V9IRUNDRZOE1XVU1NNUxIWUFGUVdKRUg5NFNIMi4u](https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=7161ExhwdEaj18wNsG1UXKR7ZnNZaKhJv9JGjG4V9IRUNDRZOE1XVU1NNUxIWUFGUVdKRUg5NFNIMi4u)